



**PLIDA**  
**Progetto Lingua Italiana Dante Alighieri**  
**Certificazione di competenza in lingua italiana**  
**Livello B2**



**Ascoltare (35 minuti circa - 30 punti) e Leggere (40 minuti - 30 punti)**

Nome e numero del Centro	
Data di svolgimento dell'esame	
Luogo	

**Dati del candidato** (si prega di compilare la tabella **in stampatello**: i dati saranno utilizzati per la stampa dei diplomi).

Numero di iscrizione	
Cognome	
Nome	
Luogo e data di nascita	
Firma	

Se vuoi ricevere per e-mail i risultati degli esami e altre informazioni sul PLIDA e sulle attività della Dante scrivi qui il tuo indirizzo di posta elettronica:

\_\_\_\_\_ @ \_\_\_\_\_

**Informativa resa ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. n. 196/2003 - Codice in materia di protezione dei dati personali**

In conformità al D.lgs. 196/2003, Testo unico sulla Privacy per la tutela dei dati personali, il titolare del trattamento, la Società Dante Alighieri, garantisce la massima riservatezza dei dati da Lei forniti e la possibilità di richiederne la rettifica o l'integrazione. I Suoi dati verranno trattati per stampare i diplomi di certificazione e per inviarle comunicazioni o questionari relativi agli esami PLIDA e alle altre attività della Società Dante Alighieri. I suoi dati non verranno diffusi.

Acquisite le informazioni fornite dal titolare del trattamento ai sensi dell'articolo 13 del D.lgs. 196/2003, l'interessato presta il suo consenso al trattamento dei dati personali per i fini indicati nella suddetta informativa?

Do il consenso     Nego il consenso

Luogo ..... Data .....

Firma (leggibile) .....

## Istruzioni per lo svolgimento della prova

- Le buste sigillate contenenti le prove d'esame vengono aperte davanti ai candidati.
- Compilare la tabella sulla prima pagina e scrivere le informazioni richieste **in stampatello**.
- Le prove *Ascoltare* e *Leggere* sono composte di tre parti: seguite attentamente le istruzioni date per ciascuna parte; le risposte alle domande devono essere indicate riempiendo i riquadri (□) del *foglio delle risposte*.
- Ogni risposta esatta vale due punti; solo le risposte al terzo test di lettura valgono un punto. Ogni risposta errata o omessa vale zero. Ogni risposta in più vale due punti in meno.
- Il tempo a disposizione per svolgere le prove è indicato all'inizio di ciascuna parte.
- Non è consentito l'uso di fogli di brutta copia: potete prendere appunti solo su questo stampato; **alla fine della prova avrete fino a dieci minuti di tempo per trascrivere le risposte nel *foglio delle risposte***.
- **È fatto assoluto divieto di utilizzare il bianchetto; i fogli risposta dovranno essere compilati con una penna a inchiostro non cancellabile blu o nero; in caso di correzioni andrà indicato in modo chiaro qual è la risposta scelta. I fogli delle risposte compilati a matita o corretti con il bianchetto saranno annullati.**
- Non è possibile usare alcun tipo di materiale didattico o personale di ausilio alle prove (appunti, dizionari, libri, ecc.).

Solo a uso della Segreteria del PLIDA

I parte <i>ASCOLTARE</i>	II parte <i>ASCOLTARE</i>	III parte <i>ASCOLTARE</i>	Totale <b><i>ASCOLTARE</i></b>	I parte <i>LEGGERE</i>	II parte <i>LEGGERE</i>	III parte <i>LEGGERE</i>	Totale <b><i>LEGGERE</i></b>

**ASCOLTARE (35 minuti circa)****Prima parte (10 punti)**

Ascoltate l'intervista alla giornalista Silvana Giacobini e confrontatela con le frasi. Completate le frasi scegliendo fra le tre possibilità l'unica che corrisponde al testo; dovete indicarla segnando una crocetta sui riquadri (). Indicate solo una possibilità per ogni frase: ogni crocetta in più vale due punti in meno.

(l'intervista è tratta dall'edizione dell'08/04/2011 del programma *Ognuno col suo viaggio* di Radio 1).

1. *Quanto alla sua carriera, Silvana Giacobini crede*

- a)  di aver raggiunto i suoi principali obiettivi.
- b)  di vivere tuttora un percorso di crescita.
- c)  di ignorare il segreto del suo successo.

2. *Silvana Giacobini ammette che il suo lavoro*

- a)  è diventato via via più impegnativo durante gli anni.
- b)  è sempre stato duro anche dal punto di vista fisico.
- c)  le ha sempre fatto usare più la mente che le braccia.

3. *Giacobini ricorda il suo primo incarico da direttore come un periodo di*

- a)  grande tensione.
- b)  molti rimproveri.
- c)  violenti litigi.

4. *Come si comportava l'editore Rusconi con le copertine dei giornali?*

- a)  Spesso le rifiutava.
- b)  Se ne disinteressava.
- c)  Le componeva lui stesso.

5. *Secondo Giacobini che cosa pensò davvero di lei l'editore di fronte alla sua prima copertina?*

- a)  Capì che doveva incoraggiarla.
- b)  Decise di affiancarle un collega.
- c)  Si pentì di averla scelta.

**Seconda parte (10 punti)**

Ascoltate il racconto di Enrico Menduni a proposito del programma televisivo *Canzonissima* e confrontatelo con le frasi. Indicate le informazioni presenti nel racconto segnando una crocetta sui riquadri (☒). Ogni crocetta in più vale due punti in meno.

(tratto dalla trasmissione del 27.07.2011 del programma *Tre colori* di Radio 3)

1.  *Canzonissima* per un certo periodo ha fatto concorrenza a programmi simili in tv private.
2.  Negli anni di *Canzonissima* la televisione pubblica fa partire diversi programmi pensati per il divertimento del pubblico.
3.  Lo schema di *Canzonissima* era abbastanza consueto per il suo tempo.
4.  *Canzonissima* aveva tutti gli elementi tipici del varietà.
5.  *Canzonissima* faceva concorrenza al programma *Lascia o raddoppia*.
6.  A volte si sospendevano gli spettacoli a teatro per far vedere *Lascia o raddoppia* al pubblico in platea.
7.  Nella lotteria di Capodanno i biglietti vincenti corrispondevano anche a cavalli e automobili in gara.
8.  La lotteria legata a *Canzonissima* fu una grande risorsa economica per lo Stato.
9.  Le puntate di *Canzonissima* servivano anche per creare attesa intorno alla lotteria.
10.  Grazie a *Canzonissima* aumentò la vendita di televisori.

**Terza parte (10 punti)**

Ascoltate il monologo della professoressa Claudia Conforti e confrontatelo con le frasi. Completate le frasi scegliendo fra le tre possibilità l'unica che corrisponde al testo; dovete indicarla segnando una crocetta sui riquadri (). Indicate solo una possibilità per ogni frase. Ogni crocetta in più vale due punti in meno.

(tratto dal sito [www.treccani.it](http://www.treccani.it))

1. *Cosimo I volle costruire gli Uffizi per dare a Firenze*

- a)  una sede amministrativa.
- b)  un aspetto più moderno.
- c)  una struttura militare.

2. *La costruzione degli Uffizi fu vista dalle magistrature con*

- a)  indifferenza.
- b)  entusiasmo
- c)  fastidio.

3. *Gli Uffizi sono costruiti in modo da*

- a)  modificare il meno possibile l'assetto urbano.
- b)  rispecchiare la gerarchia delle magistrature.
- c)  far risaltare la grandezza di Palazzo Vecchio.

4. *Per costruire gli Uffizi*

- a)  furono distrutti alcuni vecchi edifici.
- b)  fu creato un nuovo quartiere periferico.
- c)  furono trasferiti diversi negozi.

5. *Lavorando agli Uffizi, Vasari*

- a)  impiegò più di trecento artigiani.
- b)  riciclò pezzi di altre costruzioni.
- c)  diresse il cantiere come un soldato.

**LEGGERE (40 minuti)****Prima parte (10 punti)**

Leggete l'articolo. Completate le frasi scegliendo fra le quattro possibilità l'unica che corrisponde al testo; dovete indicarla segnando una crocetta sui riquadri (). Indicate solo una combinazione per ogni frase: ogni crocetta in più vale due punti in meno.

Da anni il cinema italiano, anche quello bello e riconosciuto nel mondo, non racconta il presente oscuro del Paese, ma un passato fin troppo riconoscibile. Basta sfogliare l'elenco degli ultimi Oscar, da *Mediterraneo* di Salvatores a *La vita è bella* di Roberto Benigni, passando per il *Nuovo Cinema Paradiso* di Tornatore. Storie d'italiani d'altri tempi, immersi in una guerra o usciti da un dopoguerra, intrisi di vitalismo, in lotta per la sopravvivenza, poveri ma giovani e belli, come in fondo erano anche i piccoli criminali di Scampia nel magnifico *Gomorra* di Garrone.

Con *La grande bellezza* Sorrentino esce da ogni pur nobile cliché, da ogni tentazione nostalgica, per raccontare l'Italia qui e ora, il volto e il vuoto terribile del nostro declino di nazione ormai ricca, ma brutta e invecchiata. Ancora avvolta nel mistero di una grande bellezza che non riesce però più a godere e nemmeno a vedere, allucinata dalla rincorsa a un'amarissima dolce vita nella quale dissipare gli ultimi talenti, il ricordo di una vitalità e di un'innocenza perdute per sempre. [...]

«Non volevo uno sguardo univoco, un dito puntato» racconta il regista. «Le feste romane del film sono anche attraenti, erotiche, pazze. Più divertenti di quelle vere, alle quali sono andato per ispirarmi, e mi sono annoiato a morte. Le ho dovute reinventare. Sono rimaste alcune cose, per esempio il fatto che tutti ci vanno per mostrarsi e nessuno ascolta nessuno. Il mescolarsi di universi, il giornalismo e un certo clero attratto dalla mondanità, la politica e gli artisti. Uniti da un'opportunità di distrazione, dalla volontà di nascondere sotto un mare di lustrini la grande fatica di vivere nel vuoto. Al centro c'è Gambardella, disilluso, intelligente, ironico, ma almeno capace di sincerità, a volte anche spietata, rispetto alle ipocrisie dell'ambiente che lo circonda. [...]

Colpisce, arrivando a Roma, come tanta bellezza passi sopra le teste, nell'indifferenza totale. Ho il vantaggio di essermi trasferito qui da poco, ho conservato l'occhio incantato del turista. Per le riprese ho passeggiato in un città che ancora non conoscevo bene, Villa Medici, Palazzo Spada, la prospettiva del Borromini, gli interni di certi palazzi della nobiltà nera, i ponti sul Tevere, l'unicità di questi luoghi dove sacro e profano convivono con il caos infernale dei motorini, il rumore stordente della grande metropoli». [...]

Gli omaggi diretti e indiretti a *La dolce vita*, sui quali Sorrentino preferirebbe sorvolare («Ogni paragone con la grandezza di Fellini è improponibile»), nulla tolgono all'assoluta novità del film. Ma almeno uno è inevitabile. Come quello fu l'apoteosi dell'identificazione artistica fra un grande regista e un grande attore, Fellini e Mastroianni, così *La grande bellezza* segna il punto perfetto di simbiosi fra Paolo Sorrentino e Toni Servillo. «È stato importante avere per questo film un rapporto non soltanto professionale con un grande attore, ma anche un'amicizia, una lunga condivisione, un progetto. Non sempre un regista ha il totale controllo o la consapevolezza di quanto vuole dire. In questo caso la verità è che Toni ha capito il suo personaggio meglio di me che l'avevo scritto».

(tratto da *Il venerdì di Repubblica* del 3 maggio 2013)

1. *Negli ultimi tempi quasi tutti i film italiani hanno*

- a)  esaltato il dinamismo delle vecchie generazioni.
- b)  gettato una nuova luce sulla storia recente del Paese.
- c)  raccontato le grandi tragedie del Novecento.
- d)  presentato in maniera comica le storie più brutte.

2. *Il film di Sorrentino*

- a)  si interroga sui cambiamenti della società italiana.
- b)  mostra l'aspetto decadente della realtà attuale.
- c)  mette a confronto i valori di più generazioni.
- d)  denuncia la corruzione delle classi dirigenti.

3. *Secondo Sorrentino, le feste romane sono l'occasione per*

- a)  esibire le proprie conoscenze.
- b)  stringere amicizie importanti.
- c)  essere al corrente delle novità.
- d)  farsi vedere dalle altre persone.

4. *Al contrario della maggior parte delle persone a Roma, Sorrentino*

- a)  sopporta con molta fatica la confusione.
- b)  considera Roma una città contraddittoria.
- c)  si stupisce ancora per il fascino della città.
- d)  va alla ricerca dei luoghi meno frequentati.

5. *Con La grande bellezza, Sorrentino ha*

- a)  sfruttato la fama di ottimo attore di Servillo.
- b)  raggiunto una piena armonia con Servillo.
- c)  sviluppato un progetto ideato da Servillo.
- d)  permesso a Servillo di interpretare sé stesso.

**Seconda parte (10 punti)**

Leggete l'articolo e confrontatelo con le frasi. Indicate le informazioni presenti nel testo segnando una crocetta sui riquadri (☒). Ogni crocetta in più vale due punti in meno.

Gli imponenti resti di un cantiere navale romano, l'unico, tra i pochi finora conosciuti, utilizzato come ricovero per imbarcazioni di tipo militare, sono tornati alla luce a Portus, a nord di Ostia sulla riva destra del Tevere, dove oggi si trova la località di Fiumicino. Si tratta dell'antico porto di Roma durante l'epoca imperiale, fatto costruire dall'imperatore Claudio intorno al 42 d.C. e ampliato da Traiano tra il 110 e il 117.

I resti si riferiscono proprio all'arsenale marittimo di epoca traianea e sono stati riportati alla luce da una missione dell'università inglese di Southampton e dalla British School di Roma, in collaborazione con la Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici con la Cooperativa Parsifal. L'eccezionale ritrovamento ha restituito alla capitale dell'Impero il primato del porto più grande del suo genere nel Mediterraneo.

Con lo scalo di Portus non possono competere infatti né i due porti punici a Cartagine, uno approdo dei mercantili e l'altro militare, famosissimo nel mondo antico perché dotato di congegni di difesa e perché vi potevano trovare riparo fino a 220 navi alla volta, né il porto di Alessandria d'Egitto segnalato dal gigantesco faro. Traiano fece costruire, infatti, un complesso monumentale: un bacino esagonale, capace di contenere centinaia di navi, costruito più all'interno rispetto al precedente impianto, iniziato da Claudio e inaugurato da Nerone, come documentano monete commemorative del 64 d.C., a cui fu collegato da un canale. Intorno ai due bacini Traiano fece costruire un enorme complesso di edifici e di infrastrutture.

Il direttore scientifico della ricerca, Simon Keay, ha concentrato per la prima volta le indagini sul palazzo imperiale: un edificio di tre ettari fatto edificare da Traiano, situato al centro dell'istmo artificiale che separa i porti di Claudio e di Traiano. Il fabbricato, che si innalza su tre piani, fu chiamato così nel XIX secolo proprio per la grandiosità delle sue rovine. Probabilmente nel III d.C. era la sede del funzionario che sovrintendeva le attività dei due grandi bacini portuali di Claudio e di Traiano con le infrastrutture connesse, ma non è da escludere che possa aver ospitato l'imperatore in persona in transito per lo scalo.

(*Storica National Geographic*, n. 34, dicembre 2011)

1.  A Portus si trovava uno stabilimento per il deposito di navi da guerra.
2.  La scoperta fatta a Portus dimostra che Roma aveva il maggiore porto del Mediterraneo.
3.  I porti di Cartagine e di Alessandria d'Egitto erano di gran lunga più complessi di Portus.
4.  Traiano fece fare degli interventi per collegare meglio le strutture di Portus al mare.
5.  Alcune monete dimostrano che si cominciò a usare il primo sito di Portus all'epoca di Nerone.
6.  Il porto voluto da Traiano era arricchito da statue e decorazioni.
7.  Gli scavi di Simon Keay hanno riguardato soprattutto il palazzo imperiale.
8.  Il palazzo imperiale deve il suo nome alla ricchezza dei suoi arredi.
9.  Nel III secolo d. C. il palazzo imperiale doveva essere ancora in costruzione.
10.  È possibile che nel palazzo imperiale di Portus abbia soggiornato Traiano.

**Terza parte (10 punti)**

Leggete l'articolo e completate il testo scegliendo fra le quattro proposte della tabella (p. 14) l'unica appropriata; dovete indicarla segnando una crocetta sui riquadri (☒). Indicate una sola possibilità per ogni spazio vuoto: ogni crocetta in più vale un punto in meno.

Il programma “Rientro dei Cervelli” è nato nel 2001 (D.M. 26/1/01 n.13), a cavallo tra la riforma Berlinguer e la riforma Moratti, per facilitare il ritorno dei ricercatori italiani all'estero e per (1) \_\_\_\_\_ quelli stranieri a lavorare in Italia. Per partecipare al programma, uno dei (2) \_\_\_\_\_ è di avere lavorato per almeno un triennio all'estero impegnati in attività di ricerca. Si può quindi partecipare ad una selezione i cui (3) \_\_\_\_\_ stipulano un contratto con l'università che li ha chiamati. I titolari di questi contratti, della durata massima inizialmente di tre anni, poi con il D.M. Del 20 marzo 2003 di quattro anni, devono (4) \_\_\_\_\_ sia un programma di ricerca prestabilito sia un'attività didattica. Si tratta quindi di un (5) \_\_\_\_\_ continuativo e a tempo pieno presso le università. L'idea principale del programma è quella di consentire al ricercatore di lavorare nel suo paese di origine portando avanti progetti di ricerca, ristabilendo i contatti perduti, facendosi conoscere dalla comunità scientifica italiana e (6) \_\_\_\_\_ la sua esperienza e le sue conoscenze ad una nuova generazione di studenti.

L'Italia esporta ogni anno circa trentamila ricercatori e ne importa solo tremila. Questo significa che vengono investite molte risorse nel formare studiosi che il nostro sistema non è poi in (7) \_\_\_\_\_ di trattenere. Il programma “Rientro dei Cervelli” avrebbe quindi lo scopo di recuperare, almeno in piccola parte, questo investimento sfruttando anche il fatto che coloro che hanno lavorato all'estero hanno potuto (8) \_\_\_\_\_ un'alta formazione e specifiche competenze, e che tornando portano spesso con sé una (9) \_\_\_\_\_ di contatti e collaborazioni con prestigiose istituzioni estere. Permettendo il rientro di studiosi dall'estero, il Ministero, in linea con analoghe (10) \_\_\_\_\_ europee ed extraeuropee, ha promosso quindi lo sviluppo di programmi innovativi di ricerca e l'arricchimento dell'attività didattica svolta negli atenei italiani.

(tratto dal sito [www.rientrodecervelli.net](http://www.rientrodecervelli.net))

1.	a <input type="checkbox"/> tirare	b <input type="checkbox"/> incoraggiare	c <input type="checkbox"/> assicurare	d <input type="checkbox"/> sfidare
2.	a <input type="checkbox"/> meriti	b <input type="checkbox"/> prerequisiti	c <input type="checkbox"/> privilegi	d <input type="checkbox"/> vantaggi
3.	a <input type="checkbox"/> vincitori	b <input type="checkbox"/> colleghi	c <input type="checkbox"/> presenti	d <input type="checkbox"/> soci
4.	a <input type="checkbox"/> esercitare	b <input type="checkbox"/> raccogliere	c <input type="checkbox"/> svolgere	d <input type="checkbox"/> trattare
5.	a <input type="checkbox"/> accordo	b <input type="checkbox"/> incontro	c <input type="checkbox"/> patto	d <input type="checkbox"/> rapporto
6.	a <input type="checkbox"/> cedendo	b <input type="checkbox"/> manifestando	c <input type="checkbox"/> suggerendo	d <input type="checkbox"/> trasmettendo
7.	a <input type="checkbox"/> conto	b <input type="checkbox"/> grado	c <input type="checkbox"/> luogo	d <input type="checkbox"/> punto
8.	a <input type="checkbox"/> acquisire	b <input type="checkbox"/> catturare	c <input type="checkbox"/> sostenere	d <input type="checkbox"/> trattenere
9.	a <input type="checkbox"/> borsa	b <input type="checkbox"/> cesta	c <input type="checkbox"/> corda	d <input type="checkbox"/> rete
10.	a <input type="checkbox"/> pressioni	b <input type="checkbox"/> emergenze	c <input type="checkbox"/> iniziative	d <input type="checkbox"/> prove